



la Bussola

Classificazione Decimale Dewey:

270.3092 (23.) STORIA DELLA CHIESA. 787-1054. Persone

Soggetto:

QRMB1. Cattolicesimo Romano, Chiesa Cattolica Romana

Qualificatori:

3KH. 500-1000 d.C

MARCO ROSSI DE GASPERIS

LA PAPESSA DIMENTICATA

GIOVANNA NEL TEMPO DELLA FEDE E DEL POTERE

Prefazione di

GIUSI TICCI

con la collaborazione di

MAURIZIO CAPRONI



la Bussola



la Bussola



ISBN

979-12-5474-955-5

PRIMA EDIZIONE

ROMA 16 OTTOBRE 2026

*Per la mia prima lettrice,
ancora una volta accanto a me.*

«... La vita non deve essere facile,
l'importante è che non sia vuota.»

Lise Meitner 1963 (fisica austro-svedese)

INDICE

- 15 *Prefazione* di Giusi Ticci
- 19 *Prologo. Un evento che sconvolse Roma*
- 23 *Introduzione*
- 27 Capitolo I
Il Medioevo e il contesto storico-culturale
1.1. La società medievale: ordine, feudalesimo e potere della Chiesa, 27 – 1.2. L'Impero carolingio e il papato: Un'alleanza potente, 28 – 1.3. Crisi dell'impero e affermazione del papato (817-855), 29 – 1.4. Il ruolo della donna: un mondo patriarcale, 30
- 31 Capitolo II
L'enigma di papa Giovanna
2.1. Le origini incerte della papessa, 33 – 2.2. Magonza, Ingelheim, Inghilterra o Roma: Le diverse versioni sul luogo di nascita, 33 – 2.3. Un'identità multipla: I nomi di Giovanna, 35 – 2.4. Le origini familiari avvolte nel mistero, 37
- 39 Capitolo III
Infanzia, adolescenza e formazione
3.1. Gli anni di studio ad Atene: Testimonianze e consenso, 40 – 3.2. Il viaggio a Roma, 41 – 3.3. La carriera ecclesiastica: verso il vertice, 43

- 45 Capitolo iv
L'ascesa al potere. Elezione al papato come Giovanni VIII
4.1. Una debole giustificazione, 47
- 49 Capitolo v
Le prime fonti storiche. Tra aggiunte successive e realtà
5.1. Prime testimonianze precedenti al XIII secolo, 51 – *Angelusio, o Angel: un cronista avvolto nel mistero?*, 51 – *Mariano Scoto: una presunta testimonianza?*, 51 – *Sigerberto di Gembloux (1030-1112)*, 53 – *Radulfo (Radolfo flaviacense) di Saint Germer de Fly (Flaix)*, 54 – *Ottone di Frisinga (1112-1158 circa)*, 55 – *Riccardo di Poitiers*, 55 – *Goffredo da Viterbo*, 56 – *Gervasio di Tilbury (1155-1234 circa)*, 57
- 59 Capitolo vi
Documenti indipendenti sulla papessa: studio comparativo
6.1. Jean de Mailly e la *Chronica universalis Mettensis*, 60 – 6.2. L'anonimo francescano di Erfurt e la *Chronica Minor*, 64 – 6.3. Stefano di Borbone e l'*exemplum*, 67 – 6.4. Martino di Troppau (Polono) e la diffusione della narrazione, 68 – 6.5. Le novità della cronaca di Martino Polono, 70 – 6.6. Da voce incerta a biografia storica, 77 – Nota al capitolo VI: L'enigma di «Margantinus», 77
- 79 Capitolo vii
Variazioni ed evoluzioni sul percorso tracciato da Martino Polono
7.1. La statua della papessa: Una testimonianza scolpita nel tempo, 79 – 7.2. Femminilità e gravidanza: La narrazione si rinnova, 81 – 7.3. Luogo e circostanze della morte, 82 – 7.4. Presagi e ammonimenti, 82 – 7.5. La papessa Giovanna - destini alternativi, 84 – 7.6. Boccaccio e la rilettura letteraria, 86

- 89 Capitolo VIII
Il versetto con le sei parole che iniziano con la “P”
8.1. Interpretazione delle sei “P”, 91
- 93 Capitolo IX
Novembre 857. Il tragico tragitto
9.1. Il corteo papale, 93
- 101 Capitolo X
Il percorso alternativo
Nota al capitolo X: Il significato del percorso Papale, 106
- 109 Capitolo XI
Il vicus papissae e l’ipotesi sul nome
11.1. Il ricordo dell’evento nella Roma attuale, 109 – 11.2.
Come nasce il nome «Vicus Papisse»? Documenti o tradizioni
popolari?, 111
- 115 Capitolo XII
Bartolomeo sacchi detto “Il platina”. I primi inter-
rogativi
12.1. L’intervento di Onofrio Panvinio, 120
- 125 Capitolo XIII
Un singolare rito tra funzione, simbolo e leggenda
13.1. Il rito nell’epoca della propaganda (XVII secolo), 128 –
13.2. Il cerimoniale a San Giovanni in Laterano, 130 – 13.3. La
sedia stercoraria e il suo significato, 132
- 135 Capitolo XIV
Le sedute. Ipotesi sulla loro origine
14.1. Il valore simbolico nell’investitura pontificia, 138
- 141 Capitolo XV
Il volto materno della Chiesa. Immagini e rappre-
sentazioni

- 149 Capitolo xvi
Tra scultura e pittura. Alla ricerca della donna in tiara
- 155 Capitolo xvii
Il seme del dubbio: la papessa Giovanna prima di Trento
17.1. Un'ombra sul pontificato, 155 – 17.2. La papessa nella propaganda della Riforma, 157 – 17.3. Il contributo di Martin Lutero, 160 – 17.4. La papessa nell'attacco protestante: John Bale (Baleus), 160 – 17.5. Il contributo di Pier Paolo Vergerio, 161 – 17.6. Tono inaccettabile della polemica, 162
- 163 Capitolo xviii
Il Concilio di Trento e la risposta cattolica
18.1. La papessa Giovanna e la Controriforma: Il ruolo di Onofrio Panvinio, 165 – 18.2. Le argomentazioni di Panvinio, 166
- 169 Capitolo xix
La papessa Giovanna. Tracce e cancellazioni nel duomo di Siena
- 173 Capitolo xx
Da simbolo di corruzione al declino
20.1. Il declino di una narrazione: il ruolo del dibattito accademico, 175 – 20.2. La persistenza di una figura: dalla storia alla cultura popolare, 176
- 181 Capitolo xxi
La papessa nell'occultismo e nel gioco
21.1. La storia, 183 – 21.2. L'ascesa dei Guglielmiti e la reazione dell'Inquisizione, 183 – 21.3. L'evoluzione: da papessa a sacerdotessa, 185

- 189 Capitolo xxii
 La papessa Giovanna tra numismatica e revisione cronologica
 22.1. I denari di "IOHANIS" e l'ipotesi di Michael Habicht, 190 – 22.2. Indizi nascosti nella cronologia ufficiale, 192 – 22.3. Il confronto finale: Due monete, due papi, 194 – 22.4. La visione della storiografia ufficiale, 199
- 203 Capitolo xxiii
 Giovanna nel dibattito. Argomenti contrari e a sostegno
 23.1. Le prove della non esistenza, 203 – 23.2. Indizi e interpretazioni a sostegno di una verità nascosta, 205 – 23.3. Ipotesi e ricerche moderne, 208
- 211 Capitolo xxiv
 La papessa e le altre. Quando la fede si fa potere
 24.1. Santa Marina di Bitinia (VIII secolo): la fede e il sacrificio spirituale, 212 – 24.2. Catalina de Erauso (XVI secolo): l'avventura e l'ambizione personale, 215 – 24.3. Agnodice (IV secolo a.C.): la conoscenza e la sfida alle leggi ingiuste, 216 – 24.4. Mary Read (XVII secolo): la libertà pura e la ribellione, 217 – 24.5. Teodora (c.a. 870-916): la matriarca del Potere, 218 – 24.6. Marozia (c.a. 890-937): la dominatrice assoluta, 219 – 24.7. Giulia Farnese (1474-1524), 220 – 24.8. Olimpia Maidalchini (1591-1657): la papessa del Barocco, 221 – 24.9. La papessa come sintesi storica, 223 – 24.10. Un terzo modello: le protettrici della Chiesa, 224
- 227 Capitolo xxv
 La papessa Giovanna: non solo l'iconografia di un parto scandaloso (a cura di Maurizio Caproni)
- 231 *Iconografia*
- 249 *Nota dell'autore*
- 251 *Riferimenti bibliografici essenziali*

PREFAZIONE

La storia dell'uomo passa attraverso il bene e il male, la luce e l'oscurità. E noi ci interroghiamo sul senso delle cose, del vivere e del morire. Si incrociano nella nostra vita avvenimenti che amareggiano e altri che allietano, e altri ancora che facciamo fatica a credere siano realmente accaduti. Potrebbe infatti sembrare una favola di cinico e scandaloso sapore, tanto è spregiudicato, immorale e paradossale, l'avvenimento raccontato in questo coraggioso libro di Marco Rossi de Gasperis. Ma l'autore è notoriamente uno storico e come tale si attiene sempre scrupolosamente alla realtà. Fedelmente riferisce, ma nulla inventa. Dobbiamo pertanto riconoscere fiducia e credibilità all'episodio apparentemente incredibile qui raccontato, con la consapevolezza che la storia è scritta dagli uomini ed anche nella sua straordinarietà o stravaganza a volte dissennata è pur sempre lo specchio della vita.

È difficile credere come sia stato possibile che una donna sia riuscita a farsi eleggere papa. Il solo fatto di essere una donna avrebbe dovuto essere un insormontabile ostacolo.

Ma l'aspirante papessa era una donna intelligente, colta, e tuttavia anche scaltra, capace di affrontare situazioni difficili ricavandone vantaggi e consensi.

Un elemento determinante fu probabilmente il periodo storico in cui questo avvenimento è accaduto. Siamo nel lontano medioevo, agli albori di una vita civile arretrata, regolamentata da leggi, usi, costumi molto semplici e primitivi. Anche la vita e l'organizzazione della Chiesa era arcaica e primordiale. Nulla era codificato. La morale era una rete a maglie larghe.

La condizione femminile non godeva a quel tempo di alcuna considerazione sociale, né politica, né religiosa, né morale. Il gesto dell'aspirante papessa potrebbe essere stato la rivalse di una donna alla ricerca di una emancipazione che le era negata e di cui sentiva la necessità; un gesto compiuto a titolo personale e forse anche in rappresentanza di tutte le donne a cui non venivano riconosciuti autorevolezza, potere, dignità. Oppure c'era in lei il desiderio di annullare, o comunque mortificare, la sacralità della Chiesa e dell'incarico più importante che la Chiesa riserva tradizionalmente agli uomini.

A quel tempo il papa non veniva eletto da un conclave. Tutto avveniva più semplicemente e senza impiego di troppo tempo. La Chiesa aveva un organico e un'organizzazione elementare. Era un semplice gruppo di brave persone che pregavano e facevano elemosine. Il papa era importante per quello che rappresentava. Ma è anche vero che la storia è piena di pontefici palesemente umani e peccatori. E tuttavia la Chiesa rappresenta fin dalle origini il popolo di Dio. Ha radici remote nel tempo e lontane nello spazio. Quel piccolo gruppo di uomini che pescavano sul mare di Galilea e accompagnavano Gesù era già un primitivo

accenno di Chiesa. Oggi la Chiesa è una grande istituzione umana e spirituale, perfettamente ordinata nella sua struttura, nel suo funzionamento, e nella sua missionarietà. Ed è una realtà anche dinamica, sempre suscettibile di miglioramento, vicinanza e materna partecipazione a nuove condizioni di vita, pur nella fedeltà alla sua identità. La Chiesa vive nella storia e ne condivide le vicissitudini.

Chiesa e Cristo sono interdipendenti fra loro. Senza la Chiesa Cristo non sarebbe conosciuto. E senza Cristo la Chiesa non potrebbe svolgere la sua missione nel mondo. E se ci chiediamo da chi è formata la Chiesa dobbiamo affermare con orgoglio che noi cristiani siamo la Chiesa. Questa appartenenza ci rende titolari di una grande responsabilità, di un impegno molto serio. Essere cristiani è una missione.

La Chiesa, contrariamente a qualsiasi altra società umana soggetta a un possibile esaurimento, non cesserà mai di esistere. Questo forse è inspiegabile per chi non ha fede. Il credente, invece, sa che la forza di espansione della Chiesa è una forza divina che non verrà mai meno.

Oggi la papessa Giovanna è una semplice figura disegnata sui tarocchi, e l'episodio paradossale della sua elezione al soglio pontificio con parto improvviso durante una processione per le vie di Roma appare inverosimile ai più. Ma è opinione di alcuni storici che sia realmente esistita e che abbia goduto il privilegio di essere eletta papessa. Come tale trova giustamente accoglienza nelle pagine di questo bel libro di Marco Rossi de Gasperis che ha il merito di aver compiuto una appassionante ricerca anche su questa pagina della storia.

Giusi Ticci

PROLOGO

UN EVENTO CHE SCONVOLSE ROMA

Roma, 6 novembre 857 d.C.

La Città Eterna è in fermento. L'odore d'incenso si mescola alla polvere sollevata al passaggio del corteo, mentre Giovanni VIII, guida spirituale della cristianità, avanza a cavallo in una solenne processione sotto una pioggia di petali. Dietro di lui, vescovi e cardinali in paramenti sacri, scintillanti sotto il sole autunnale, lo seguono attraverso le strade gremite di fedeli accorsi per ricevere la sua benedizione. Da San Pietro al Laterano, la folla si accalca lungo il percorso, tra preghiere, canti e acclamazioni di giubilo che si fondono in un fragore di devozione.

Tra il Colosseo e la chiesa di San Clemente, la processione rallenta. La Via dei Querceti si restringe, costringendo cavalli e uomini a procedere con cautela. L'entusiasmo della moltitudine, tuttavia, è incontenibile.

All'improvviso, un gemito soffocato sfugge dalle labbra del pontefice. Il suo viso, un attimo prima sereno, si contrae in una smorfia di dolore. Appare pallido, affaticato. La sua figura, solitamente solenne e composta, vacilla: la schiena si curva e il volto, rigato di sudore, tradisce

un'intensa sofferenza. Con movimenti incerti, scende a fatica dal cavallo, le mani tremanti in cerca di sostegno. Tra il panico generale, si accascia a terra.

Un'ondata di paura attraversa la folla in un mormorio. «Il Santo Padre non sta bene!» sussurra qualcuno con voce tremante. Alcuni gridano, altri restano immobili. C'è chi si inginocchia e chi invoca protezione divina. Il papa tenta di parlare, ma dalla sua bocca esce solo un rantolo soffocato. Un silenzio irreale, carico di inquietudine, cala sul tumulto. I cardinali, preoccupati, si stringono attorno a lui, cercando di proteggerlo dagli sguardi dei fedeli. Lo sgoamento si dipinge sui loro volti: «Sua Santità», ansimante e in preda a spasmi, manifesta i segni inequivocabili di un parto imminente.

La comunità, incredula, si divide. C'è chi prega freneticamente, temendo un oscuro maleficio, e chi urla con rabbia: «È un inganno! Una donna sul trono di Pietro!». In pochi istanti, il sacro si trasforma in profano. La sconcertante verità si svela: il Papa, acclamato per il suo carisma e la sua cultura, è in realtà una donna. Per anni, Giovanna – questo è il suo vero nome – ha nascosto la sua natura sotto abiti maschili, fino a scalare i vertici della Chiesa e raggiungere il soglio pontificio.

Un cardinale anziano, consapevole della gravità del momento, tenta invano di calmare gli animi, ma le sue parole si perdono nel crescente tumulto. «Tradimento!» urlano i più infervorati, sollevando pietre. La rabbia e il senso di offesa religiosa travolgono ogni razionalità, trasformando la folla in un'orda furiosa. Il bambino appena nato, simbolo vivente dello scandalo, viene brutalmente strapato via da mani crudeli. Giovanna, ormai smascherata e indifesa, cerca di parlare, ma le sue suppliche si disperdono